



Teofilo Folengo (Merlin Cocai)

Il Baldo

tradotto da Giuseppe Tonna

Il libro

Un classico della letteratura rinascimentale, nel suo rovesciamento comico-burlesco, proposto in una nuova, insuperabile traduzione di Giuseppe Tonna, lasciata inedita, che rinnova completamente la celebre edizione feltrinelliana del 1958.

Poema in venticinque libri, testo principale delle *Maccheronee*, *Il Baldo* di Teofilo Folengo narra le avventure dell'omonimo eroe padano, le sue nobili origini, l'infanzia nel piccolo borgo di Cipada, il suo incredibile viaggio, in compagnia di una banda di cavalieri e farabutti, sino al regno degli inferi, alla gigantesca zucca finale, eterna dimora di astrologi e poeti.

Alternando un crudo realismo alla più stralunata visionarietà, l'opera del Folengo, scritta in un beffardo latino d'invenzione, rappresenta un modello insuperato di "poema maccheronico", noto e apprezzato anche al di là dei confini nazionali sin dal XVII secolo, tanto da essere considerato in Francia un «prototipo di Rabelais».

Con la traduzione della *Cronaca* di Salimbene de Adam, *Il Baldo* rappresenta il capolavoro di quel geniale filologo che fu Giuseppe Tonna.

Argomenti di vendita

- Due capolavori in uno: l'opera di genio di Teofilo Folengo e quella della sua traduzione resa in un superbo e coloratissimo dialetto padano.
- Di Tonna Diabasis ha già pubblicato nel 2001 la *Cronaca* di Salimbene.
- Necessario per gli studiosi, gli insegnanti e i giovani.
- Imperdibile per le biblioteche di ogni tipo.

Collana Il pomeriggio. Biblioteca padana

Formato 16x23

Pagine 352

Immagini 26 xilografie

Prezzo di copertina e 25,80

ISBN 88 8103 332 1

EAN 9 788881 033324

Promozione e distribuzione Dehoniana libri

Teofilo Folengo (Mantova 1491 - Campese 1544), avviato dalla famiglia alla vita religiosa sin dal 1508, trascorse gran parte della giovinezza in conventi benedettini del Nord Italia. Nel 1517, con lo pseudonimo di Merlin Cocai, pubblicò a Venezia la prima edizione delle *Maccheronee*, raccolta di poemi, più volte in seguito rimaneggiata e ampliata. Uscito dall'ordine nel 1525, divenne privato precettore presso la famiglia Orsini. Chiese di poter nuovamente condurre vita monastica tra i benedettini e fu riammesso nel 1534 dopo tre anni trascorsi a scrivere opere di carattere religioso. Nominato priore di Santa Croce di Campese, nei pressi di Bassano del Grappa, vi morì nel 1544.

Giuseppe Tonna (Gramignazzo 1920 - Brescia 1970) Scrittore, filologo, e apprezzato traduttore, Tonna è stato uno dei più attenti e raffinati esegeti dell'opera di Folengo. Collaboratore di «Palatina», «Paragone» e «Il Caffè», ha pubblicato la silloge *Crisalidi sul cammino* (1941) e le opere in prosa *Le bestie parlano* (1951), *Al di qua della siepe* (1955), *Uomini bestie prodigi* (1976).

